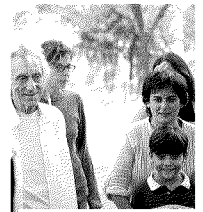


CINEMA L'UNDICENNE ATTORE MATERANO, CHE HA ALL'ATTIVO ALTRE PELLICOLE, HA GIRATO LE SUE SCENE A GRAVINA DI PUGLIA

Pure il piccolo fenomeno in «Genesis», il miglior cortometraggio dell'anno

Il talentuoso Claudio Salvato sorprende ancora



PRESTIGIO
Il cast di «Genesis» per la regia di Donatella Altieri premiato dalla giuria presieduta da Ettore Scola. Protagonista della pellicola l'attore Roberto Herlitzka

di GRAZIA TANTALO

Lo sguardo di Claudio Salvato, l'intensità pura della sua recitazione, hanno colpito i giurati fin da subito. Così, ancora una volta, per il giovanissimo attore materano sono arrivati premi e riconoscimenti. Decisamente proficua l'ultima settimana: il cortometraggio «Genesis», in cui Claudio è protagonista, con il grande Roberto Herlitzka, di una storia

drammatica ma delicata, ha vinto il «Premio Michelangelo Antonioni» per il miglior cortometraggio al «Bifest» di Bari.

Nelle stesse ore, a Modica, in Sicilia, al Festival di Cinema e Poesia «Versi di Luce», Claudio si aggiudicava il titolo di «miglior attore protagonista», sempre per «Genesis».

Senza dubbio gli ha portato bene lavorare con la regista Donatella Altieri, pugliese d'origine ma da anni residente a Roma; il suo corto racconta il dolore profondo di un uomo, Herlitzka, che ha perso una figlia, e resta intrappolato nel ricordo e nella solitudine, da cui verrà «liberato» grazie all'incontro con un bambino.

«Genesis» affronta il tema della

perdita con un complesso impianto narrativo ed una fotografia curatissima, grazie alla maestria del direttore della fotografia Dario Di Mella.

Nel «circuit» dei cortometraggi, l'opera ha partecipato all'ultimo Festival di Venezia, e poi si è spostata a Bari, per il «Bari International Film Festival». Che avesse le carte in regola per aggiudicarsi un premio si è visto subito: Ettore Scola, presidente del Bifest, ha selezionato «Genesis» in prima battuta, perché, come ha ammesso lui stesso durante la premiazione, era rimasto molto colpito da Claudio.

L'attore materano ha girato le sue scene a Gravina, e tra il verde degli ulivi e le sue battute, semplici, vive, pronunciate con la sua voce fresca («Non devi dire quello che si vede, devi dire quello che non si vede. Quello che si vede si vede, che lo dici a fare?»), ha dato al corto quella marcia in più che lo ha portato alla vittoria.

Sul palco del Petruzzelli, nella serata di premiazione, Claudio era emozionato. Lui stesso racconta che questo è forse il suo lavoro più bello, nel complesso, anche perché ha duettato, in assoluta tranquillità, con Herlitzka, un vero «mostro» della recitazione. «Parlavamo tanto, di tutto - ricorda -. Mi ha dato anche dei consigli».

Il tema del lutto, pur trattato con grande dolcezza dalla Altieri, è ab-

bastanza forte, e l'undicenne attore, ragazzino sensibile, ci ha riflettuto su, visto che recentemente ha vissuto, in breve tempo, la morte di due nonni a cui era molto legato. «Genesis - confida alla Gazzetta - è stato il film per me più impegnativo».

Secondo te perché vinci tanti premi?

«Non me lo sono mai chiesto. Forse perché faccio molte espressioni; magari, le mie «faccette» piacciono al pubblico».

Cosa ti piace di più del mestiere di attore?

«Adoro essere al centro dell'attenzione. Mi «carica» stare davanti alle telecamere, quando tutti mi guardano. Certo, stanca conciliare il lavoro con la scuola».

Ma cosa provi a rivederti, ad ascoltare il tuo nome?

«Sono molto fiero di me. Anche l'interesse dei miei amici, che mi chiedono come sono entrato in questo mondo, o cosa si prova a recitare, è molto stimolante».

Ma da grande continuerai a lavorare per il cinema?

«Non lo so. Mi piacerebbe anche diventare un campione di tennis. Ma chissà... per ora, sto valutando un altro progetto cinematografico: un film con mio fratello Massimo (protagonista degli spot tv su un'acqua minerale insieme ad Alessandro Gassman, ndr). Dovrebbe essere proprio una storia su due fratelli».

PREMIO ANTONIONI

Lavoro della regista
Altieri eletto miglior film
al «Bifest» di Bari